

La procura: «Vigevano come Corleone»

Data: 14/01/2012

Fonte: La Provincia Pavese

Link: <https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2012/01/14/news/la-procura-vigevano-come-corleone-1.3066577>

•

Di Anna Mangiarotti

VIGEVANO

«Vigevano è omertosa, non c'è cultura della legalità. Trovare un assassino non è facile, se la gente non ci aiuta: sembra di essere a Corleone, in Sicilia, negli anni Sessanta. E le istituzioni non fanno fino in fondo la loro parte». Il procuratore Alfonso Lauro spara a zero, una settimana dopo il feroce delitto del Sayonara, la sala da ballo di via Lungoticino dove un albanese 32enne è stato giustiziato fra la gente, da un killer che gli ha appoggiato la canna della pistola alla testa. Avrebbe sparato ancora mentre la vittima era a terra agonizzante, prima di fuggire con uno o due complici. Ieri Alfonso Lauro ha convocato un incontro in procura, insieme ai suoi sostituti, i pm Mario Andrigo, Silvia Baglivo, Ethel Ancona. Mancava Marcello Maresca, perché impegnato in udienza.

A Vigevano negli ultimi due anni sono stati molti i fatti gravi di criminalità, ha ricordato Lauro, compreso il delitto della Sforzesca, altro omicidio con vittima albanese nato da un regolamento di conti nel racket della prostituzione. Il 21 maggio 2011, la vittima è stata uccisa per strada davanti a un bar, in pieno giorno. «Senza citare solo fatti eclatanti, a Vigevano ci sono risse nei locali notturni ogni settimana, ha ricordato il procuratore, ma spesso nessuno le segnala», dice Lauro. «Sono davvero molto preoccupato, le tensioni sociali si stanno evolvendo negativamente. In questo territorio sta succedendo qualcosa di strano».

La procura punta il dito soprattutto sulla mancata collaborazione della gente. «Si fa un gran parlare anche sui media di cultura della legalità, che poi non si mette in pratica». Dopo un delitto eclatante come quello del Sayonara, in un locale dove c'erano circa 150 persone «ci aspettavamo la fila davanti alla procura per testimoniare, siamo nella civile e ricca Lombardia». Invece, «non sappiamo neanche chi c'era nel locale quella sera: tutti i clienti se ne sono andati prima dell'arrivo dell'arrivo dei carabinieri».

Forse la gente ha paura, davanti alla spietatezza di una certa criminalità. Risponde Lauro: «Non è paura, ma mancanza di senso civico». Lauro critica anche le istituzioni: «Prefettura, amministrazioni comunali e forze dell'ordine, il cui ruolo non viene interpretato come si deve. Non dico che si dovrebbe lavorare di più, ma lavorare

meglio, anche per avere un maggior controllo del territorio». Un esempio: «I sindaci non dovrebbero mettere le telecamere solo nelle piazze in centro, ma nei luoghi dove ci sono spaccio di droga e prostituzione». Vigevano e Lomellina hanno visto crescere nell'ultimo periodo la presenza malavitoso? «Quella c'è sempre stata, ma la malavita ha forse preso più coraggio».

Il vicesindaco con delega alla Sicurezza, Andrea Ceffa, giudica le osservazioni del procuratore «costruttive e condivisibili. Il sistema di videosorveglianza attualmente in funzione è stato voluto dalle precedenti amministrazioni. Ma un progetto più ampio voluto dall'amministrazione attuale - precisa Ceffa - prevede l'installazione complessiva di una trentina di altre telecamere anche sulle principali vie di ingresso in città, oltre alla ventina in funzione».

Si pensa a un sistema informatizzato di nuova generazione, in grado di leggere le targhe delle auto in transito, e trasmettere i dati in tempo reale a una centrale che individuerrebbe le auto rubate o segnalate alle forze dell'ordine «che potrebbero intervenire immediatamente». Inoltre, «è stata decisa la sostituzione dei vecchi pali della luce con strutture nuove, predisposte per sostenere delle telecamere». Resta l'accusa di omertà a tutti i vigevanesi. Dal vicesindaco, solo un «No comment».

Condividi

-

Articolo originale:

<https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2012/01/14/news/la-procura-vigevano-come-corleone-1.3066577>